

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6437 del 30/11/2017
Oggetto	Concessione di acque minerali e termali denominata SALVAROLA II, sita nel territorio del Comune di Sassuolo (MO), ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 32/1988. Rinnovo
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6636 del 29/11/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno trenta NOVEMBRE 2017 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

Oggetto: Concessione di acque minerali e termali denominata SALVAROLA II, sita nel territorio del Comune di Sassuolo (MO), ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 32/1988. Rinnovo

IL DIRIGENTE

Richiamati:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce l’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente (Arpa) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente, assegnandole in parte ad Arpa, ridenominata con la medesima legge regionale Arpae “Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia”;
- in particolare l’art. 16, comma 2 della medesima legge regionale, che prevede, tra le funzioni, attività e compiti di Arpae, quelle relative alla materia acque minerali e termali;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21/12/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo di ARPAE di cui alla L.R. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti in materia di acque minerali e termali;
- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena conferito con deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 84/2017 alla dott.ssa Barbara Villani; Richiamata la normativa in materia di acque minerali e termali:
- il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno” e ss.mm., che classifica le coltivazioni di sostanze minerali e il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382, “Disposizioni legislative e regolamentari disciplinanti la ricerca e la coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale” disciplina i procedimenti di conferimento di permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale;
- il D.M. 20/01/1927 e s.m.i. “Istruzioni per la utilizzazione e il consumo delle acque minerali”;
- la L.R. n. 18/1998 e s.m.i., “Disposizioni riguardanti la non applicazione delle tasse sulle concessioni regionali limitatamente ad alcune voci della tariffa” la quale, all’art. 1, stabilisce che a decorrere dal 1/01/1999 non si applicano le tasse sulle concessioni regionali di cui al D.Lgs. 22 giugno 1991 n. 230, tra le altre, alla “*Concessione per la coltivazione di giacimenti di acque minerali e termali*” (Punto n. 32 dell’elenco di cui all’“Allegato A”);

- la Legge Regionale 17 agosto 1988, n. 32, “Disciplina delle acque minerali e termali, qualificazione e sviluppo del termalismo” e ss.mm. che disciplina:
 - l'attività di ricerca, di coltivazione e di utilizzazione delle acque minerali e termali;
 - la tutela dell'assetto ambientale e idrogeologico dei territori termali;
 - gli aspetti igienico-sanitari e terapeutici dell'utilizzo delle risorse idro termominerali; la valorizzazione e lo sviluppo delle attività termali e la promozione turistica delle località termali;
- la Legge Regionale n. 3/99, artt. 147 e 151 con cui si provvedeva, in attuazione della L. 59/97 e del D.Lgs. n. 112/98, a trasferire alle Province le funzioni, i compiti e le attività amministrative relative alle acque minerali e termali di cui al Titolo II della L.R. 17 agosto 1988, n. 32;
- il D.Lgs. 176/2011 “Attuazione della direttiva 2009/54/CE, sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali”;
- la Legge Regionale n. 13/2015 agli artt. 14 e 16, in combinato disposto con il comma 3 dell'art. 68, in base ai quali le competenze in materia di acque minerali, termali e di sorgente ex L.R. 32/88 e s.m.i., sono attribuite all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena dal 01/01/16;

Richiamate inoltre le principali disposizioni circolari in materia, di competenza regionale e provinciale:

- la circolare della Regione Emilia Romagna n. 1/86, prot. 20027 del 2 dicembre 1986 “*Deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 1985, n. 219 – Modalità di applicazione delle disposizioni in materia di acque minerali e termali*”;
- la circolare della Regione Emilia Romagna prot. n. 20781 del 5/11/99 “*L.R. 21 aprile 1999, n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale”. Art. 147, comma 1, lettere a) e b): delega alle province delle funzioni, compiti ed attività amministrative relative alla Polizia mineraria e alle acque minerali e termali*”;
- la lettera esplicativa del Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia Romagna, prot. PG /2009/256025 del 11/11/2009, avente per oggetto “*Permessi di ricerca e concessioni di coltivazione di acque minerali e termali. – Applicazione della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni*”;
- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 216/2000 “*Legge regionale n. 3/99, recepimento delle deleghe in materia di acque minerali e termali e polizia mineraria. Nomina degli agenti di polizia giudiziaria addetti alla vigilanza sulle cave*”;

Considerato:

- che la determinazione regionale n. 10847 del 31/12/1996, con la quale la Concessione di coltivazione della sorgente di acqua minerale sulfurea denominata “Salvarla II”, sita nel comune di Sassuolo (Modena), dell'estensione di 143 ettari è stata originariamente rilasciata per la durata di 10 anni alla ditta Gibertini Amedeo, Alfredo e Gabriella, con D.P.G.R. 24 giugno 1976, n. 481 e successivamente trasferita ed intestata alla Società Terme della Salvarola S.p.A. con D.P.G.R. 01/09/1982, n. 520;
- che la Concessione di acqua minerale e termale SALVAROLA II, avente superficie pari a 143 ettari, tutta entro il Comune di Sassuolo, è stata rinnovata dalla Regione Emilia-Romagna con

determinazione n. 606 del 03/02/1997 fino al 23 giugno 2016, per n. 4 captazioni il cui riconoscimento delle proprietà terapeutiche è avvenuto con i Decreti Ministero Salute:

- *Nulla Osta del Ministero della Sanità n. 2088 del 17/11/1980.* Usi consentiti: fanghi generali e parziali, bagni, irrigazioni vaginali, inalazioni caldo umide, nebulizzazioni, aerosol, humages.
 - *Decreto del Ministero della Sanità n. 2657 del 24/07/1990* Usi consentiti: insufflazioni endo-timpaniche.
 - *Decreto del Ministero della Sanità n. 2695 del 15/02/1991* Uso consentito: idroponica per malattie gastro intestinali.
 - *Decreto del Ministero della Sanità n. 2763 del 07/01/1992.* Usi consentiti: Terapia inalatoria.
 - *Decreto del Ministero della Sanità n. 2810 del 29/09/1992* Usi consentiti: balneo-fangoterapia per malattie artroreumatiche, dermatologiche e riabilitazione motoria
 - *Decreto del Ministero della Sanità n. 3843 del 26/03/2008* Usi consentiti: balneo-fangoterapia nelle flogopatie.
- che il titolare della concessione Terme della Salvarola S.p.A., con sede in Sassuolo, Via Terme della Salvarola, 137, cap 41049- C.F. 00485390363, ha presentato istanza di rinnovo della stessa, acquisita agli atti della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena con PG n. 9724 del 30/05/2016;
- che il titolare della concessione Terme della Salvarola S.p.A., con sede in Sassuolo, Via Terme della Salvarola, 137, cap 41049- C.F. 00485390363, ha presentato istanza di rinnovo della stessa, acquisita agli atti della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena con PG n. 9724 del 30/05/2016;
- che la domanda di rinnovo risulta corredata dai seguenti elaborati tecnici:
- 1) Copie degli atti di riconoscimento e autorizzativi delle acque minerali;
 - 2) Dichiarazione di impegno all'esercizio diretto dell'attività;
 - 3) Relazione Tecnico-finanziaria di massima dei lavori;
 - 3.1) Descrizione e quantificazione degli investimenti e dei costi di gestione relativamente all'attività mineraria, valutato per il primo triennio;
 - 4) Attestazione che il rinnovo è presentato per completare il Programma dei lavori precedentemente approvato;
 - 5.1) Attestazione capacità tecnica;
 - 5.2) Attestazione capacità economica;
 - 6) Certificato Iscrizione Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
 - 7) Relazione tecnica del progetto di coltivazione;
 - 7.1) Planimetria ubicazione delle pertinenze minerarie;
 - 8) Cartografia catastale con monografia dei vertici scala 1:2000;
 - 8.1) Piano particellare della concessione Salvarola II;
 - 8.2) Planimetria catastale pertinenze minerarie;
 - 9) Piano topografico su cartografia C.T.R. 1:5.000;
 - 10) Piano topografico su cartografia I.G.M. 1:25000;
 - 11) Piano Plano-altimetrico delle aree limitrofe alle opere di captazione 1:5000 e 1:2000;
 - 12.1) Piano Concessione in PTCP Provincia di Modena: Tav.3.2.4 Zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano 1:5000;

- 12.2) Piano Concessione in PTCP Provincia di Modena: Tav.2.1.2 Rischio da frana: carta del dissesto 1:5000;
- 12.3) Piano Concessione in PTCP Provincia di Modena: Tav.1.1.7 Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali 1:5000;
- 12.4) Piano Concessione in PTCP Provincia di Modena: Tav.1.2.7 Tutela delle risorse naturali forestali e della biodiversità del territorio 1:5000;
- 12.5) Piano Concessione in PTCP Provincia di Modena: Tav. 2.2.b.2 Carte delle aree suscettibili di effetti locali 1:5000;
- 12.6) Piano Concessione in PTCP Provincia di Modena: Tav.4.2 assetto strutturale del sistema insediativo e del territorio rurale 1:5000;
- 12.7) Piano Concessione in PTCP Provincia di Modena: Tav. 6.7 Carta forestale 1:5000;
- 13.1) Piano Concessione in PSC Comune di Sassuolo: Tav 1 Ambiti e Trasformazioni Territoriali 1:5000/1:1000;
- 13.2) Piano Concessione in PSC Comune di Sassuolo: Tav 2 Tutele e vincoli di natura ambientale 1:5000/1:1000;
- 13.3) Piano Concessione in PSC Comune di Sassuolo: Tav 3 Tutele e vincoli di natura storico culturale, paesaggistica e antropica 1:5000/1:1000;
- 13.4) Piano Concessione in PSC Comune di Sassuolo: Localizzazione degli interventi soggetti a POC 1:5000/1:1000;
- 14.1) Stabilimento termale stato attuale legittimato;
- 14.2) Centro Balnea stato attuale legittimato;
- 15) Opere di presa: stato di fatto legittimato 1:200;
- 16) Relazione Idrogeologica;
- 16.1) Carta geologica e idrogeologica e aree di protezioni igieniche delle captazioni 1:5000 1:2000;
- 16.2) Sezioni geologiche 1:5000 1:2000;
- 16.3) Sezioni idrogeologiche e aree di protezioni igieniche delle captazioni (zone di rispetto) 1:5000 1:2000;
- 17) Certificazioni di analisi fisica, chimica, fisico-chimica, microbiologica;
- 18) Relazioni sulle ricerche farmacologiche,
- 19) Verbali di prelevamento per le analisi fisica, chimica, chimico-fisica, microbiologica e farmacologica;
- 20) Trascrizione alla Conservatoria dell'Atto di concessione;
- 21) Atto costitutivo della società;
- 22) Copia semplice del contratto di diritto di godimento (Comodato d'uso).

- che, a seguito della richiesta del Comune di Sassuolo, prot. n. 2231 del 07/02/2017 la ditta ha prodotto elaborati integrativi, assunti al prot di ARPAE -SAC Modena al n. 8915 del 08/05/2017, di seguito elencati:

- 23) Integrazione: Piano Topografico con il Quadro dei Vincoli Normativi a tutela delle captazioni 1:5000 e 1:1000;

23.1) Integrazione: Quadro dei Vincoli Normativi a tutela delle captazioni (integrazione all'elab. 16 -Relazione Idrogeologica)

In riferimento ai citati elaborati, si pone in particolare risalto quanto segue:

- nell'All.4 *“Attestazione che il rinnovo è presentato per completare il Programma dei lavori precedentemente approvato”*, si attesta che il rinnovo viene chiesto in ottemperanza e in prosecuzione del programma precedentemente approvato ed è richiesto ai fini del suo completamento, il programma permane invariato;
- nell'All.7 *“Relazione Tecnica con Progetto di Coltivazione”*, viene proposta la prosecuzione dell'utilizzo delle captazioni per uso termale, al fine di proseguire l'attività intrapresa, in ottemperanza e in prosecuzione del programma dei lavori precedentemente approvato, ai fini del suo completamento, nel rispetto degli obiettivi della L.R. 32/1988;
- nell'All.9 *“Piano topografico su C.T.R.”*, sono riportate le delimitazioni del poligono della concessione e sono ubicati i rispettivi pozzi di captazione delle acque;
- nell'All.8 *“Cartografia catastale con monografia dei vertici”*, è riportato il poligono di delimitazione della concessione e le monografie dei vertici del poligono con descrizione dei punti di vertice;
- nell'All.8.1 *“Piano particellare”*, è riportato l'elenco dei mappali e dei relativi proprietari all'interno della concessione mineraria;
- nell'All.16 *“Relazione idrogeologica”*, viene analiticamente descritta la geologia e l'idrogeologia dell'area e le caratteristiche delle captazioni; in particolare nell'allegato 23.1 *“Quadro dei vincoli normativi a tutela delle captazioni”*, presentato ad integrazione dell'elaborato 16 *“Relazione idrogeologica”*, vengono descritte le tutele proposte ai fini della salvaguardia della qualità e quantità delle acque: in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs n. 176/2011, comma 1.a, si propone di applicare ai punti di captazione le tutele previste dall'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. *“Norme in materia ambientale”*, andando a determinare le zone di tutela assoluta e le zone di rispetto. Si propone l'applicazione di una norma relativa al collettamento separato delle acque bianche e delle acque nere al fine di evitare infiltrazioni in falda di acqua di superficie, nell'area individuata in Tav. 3 come *“Zone di tutela cui applicare specifici vincoli ai sensi artt. 17 e 18 D.M. 27/01/1927. In termini di protezione igienica, propone l'applicazione degli artt. 14, 15, e 16 del D.M. 20 gennaio 1927 per le Zone di Protezione Idrogeologica, delimitate nella Tav. 23, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 32/1988, oltre ad evidenziare che l'intera area di Concessione, ricade nei settori di ricarica della falda di tipo A “Aree di ricarica diretta della falda” e di tipo B “Aree di ricarica diretta della falda” di cui all'art. 12A del PTC2009 della Provincia di Modena, approvato con delibera di consiglio Provinciale n. 46/2009, il quale dispone ulteriori tutele.*
- che gli elaborati di cui sopra contenenti le tutele proposte sono stati pubblicati all'Albo pretorio del Comune di Sassuolo dal 25/09/2017 al 09/10/2017 ed all'Albo Pretorio della Provincia di Modena dal 25/09/2017 al 09/10/2017 al fine di acquisire eventuali osservazioni ed opposizioni entro il termine di trenta giorni dall'inizio della data di pubblicazione, ossia entro il 25/10/2017;
- che a seguito della pubblicazione agli Albi Pretori di cui sopra non sono pervenute a questa Arpa -SAC Modena opposizioni e/o richieste di chiarimenti;
- che la Arpae – SAC Modena, con Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n. DET-AMB-2016-1677 del 01/06/2016, ha dato avvio al rinnovo della suddetta concessione ai sensi dell'art. 8 commi 5 e 6 della L.R. 32/88, con procedure –Manifestazione d'Interesse- rispettose dei

principi comunitari di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento previsti dal D.Lgs. n. 59/2010 “Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno”;

- che nello stesso atto dirigenziale veniva prorogata la Concessione Salvarola II in capo all'attuale concessionario Terme della Salvarola S.p.a., nelle more del completamento della procedura comparativa di cui all'avviso stesso e sino al rilascio della nuova concessione e/o del rinnovo della stessa;

- che la L.R. 13 del 28/07/2015 di riordino del sistema di governo regionale e locale, agli artt. 14 e 16, trasferisce l'esercizio delle funzioni in materia di acque minerali e termali all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia – ARPAE, dal 01/01/2016.

Dato atto che:

- l'avviso pubblico per la Manifestazione di Interesse disponeva che: “la manifestazione di interesse non impegna in alcun modo l'Amministrazione competente, che solo a fronte di proposte ammissibili, avvierà un'apposita procedura comparativa tra la proposta dell'attuale concessionario e quella dei partecipanti all'avviso allegato al presente provvedimento, sulla base dei criteri di cui al punto 5 dello stesso ed in presenza dei requisiti di partecipazione di cui al punto 4.”;

- ARPAE ha provveduto alla pubblicizzazione della istanza di rinnovo in oggetto mediante il suddetto avviso pubblico;

- con atto del Dirigente di ARPAE - SAC di Modena DET-AMB-2016-3126 del 01/09/2016 si è concluso l'avviso pubblico disponendo di procedere al rinnovo della concessione mineraria in considerazione dell'assenza di ulteriori manifestazioni di interesse oltre a quella del concessionario uscente;

Pone in rilievo che:

- l'Arpae SAC Modena con lettera prot. 422 del 10/01/2017 ha chiesto il parere agli Enti di competenza;

- il Comune di Sassuolo, in esito della richiesta avanzata da ARPAE - SAC di Modena ha chiesto integrazioni, presentate dalla ditta ed assunte al protocollo di ARPAE al numero 8915/2017 ed ha espresso parere favorevole, con lettera assunta al prot. 13588 del 10/07/2017, chiedendo di assoggettare la Concessione alle tutele proposte dagli elaborati presentati;

- l'Agenzia per i Servizi Idrici e Rifiuti, in esito della richiesta avanzata da ARPAE - SAC di Modena ha espresso parere favorevole con lettera assunta al prot. 1970 del 02/02/2017;

- il Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna USL Modena in esito della richiesta avanzata da ARPAE - SAC di Modena ha espresso parere favorevole con lettera assunta al prot. 808 del 17/01/2017;

- il Servizio Sistemi Ambientali di Arpae in esito della richiesta avanzata da ARPAE - SAC di Modena con lettera assunta al prot. 1843 del 30/01/2017 ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'istanza assoggettandola all'applicazione della disposizione prevista dall'art. 94 del D.lgs. 152/2006;

- la Provincia di Modena, in esito della richiesta avanzata da ARPAE - SAC di Modena, ha chiesto di acquisire gli atti di concessione in relazione alle eventuali tutele preposte alla conservazione della qualità del bene pubblico, con lettera assunta al prot. 2243 del 07/02/2017;

- la ditta Terme della Salvarola ha inviato integrazioni volontarie in relazione alle portate critiche e di utilizzo delle captazioni, assunte al protocollo di Arpae -SAC Modena- al n. 22603/2017;
- la documentazione allegata all'istanza di rinnovo della Terme della Salvarola S.p.A. è completa ed adeguata per procedere al rinnovo ex art. 8 della L.R. 32/88;
- non risulta necessario procedere alle verifiche di cui all'art. 97, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ai fini del rilascio del presente atto, poiché la concessione di cui è chiesto il rinnovo è rivolta al completamento del programma dei lavori già approvato in sede di rilascio della concessione pregressa (Determinazione Regione Emilia Romagna n. 606/1997);

Pone in rilievo che:

- la Ditta concessionaria ha correttamente adempiuto agli obblighi previsti ai sensi della Determinazione della Regione Emilia Romagna n. 606/1997, con la quale è stato disposto il precedente rinnovo della concessione ed ha esercito la concessione stessa nel rispetto delle disposizioni complessivamente contenute sia nella L.R. n. 32/1988 e s.m.i., sia nella vigente normativa di settore;
- il progetto di coltivazione proposto dal richiedente in allegato all'istanza di rinnovo della concessione, prevede la prosecuzione delle attività per lo sfruttamento delle acque termali, in continuità e completamento del programma lavori precedentemente approvato ed inerente alle attuali opere di presa; pertanto, per effetto delle indicazioni procedurali fornite dal Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia Romagna, con nota prot. PG / 2009/256025 del 11/11/2009, non risulta necessario effettuare una nuova procedura di V.I.A. ai sensi della L.R. 9/1999 come integrata ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. cui subordinare il rilascio del presente atto di rinnovo;
- il Verbale di delimitazione della poligonale ABCD, per una superficie complessiva di 143 ettari, effettuato dalla Regione Emilia-Romagna – allegato al Decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 481 del 24 giugno 1976 e sono stati verificati con sopralluogo del 04/10/2016, in atti con prot. 18396/2017, dal personale ARPAE e rappresentano ancora fedelmente l'apposizione dei termini della concessione;
- la Società Terme della Salvarola Spa possiede i necessari requisiti tecnici ed economici per proseguire l'attività intrapresa, volta alla più ampia valorizzazione della concessione;
- sussistono i presupposti per il rilascio dell'atto di ulteriore rinnovo della concessione "Salvarola II" per la durata di **venti anni**;
- stati esperiti i necessari adempimenti in materia delle vigenti disposizioni antimafia, ponendo in risalto che la Prefettura di Modena, con nota acquisita agli atti prot. n. 18739 del 26/09/2017, ha comunicato che a carico dei soggetti referenti della Società Terme della Salvarola Spa non sussistono attualmente cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs 159/2011;

Si informa che:

- il responsabile del procedimento è l'arch. Bruna Paderni;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, Via Giardini 471, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, dott. ssa Barbara Villani;

DETERMINA

1) di accogliere, per le ragioni espresse in narrativa, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 32/1988, la richiesta di rinnovo della concessione di acque minerali e termali denominata Salvarola II, sita nel territorio del Comune di Sassuolo e delimitata dalla poligonale chiusa avente vertici rispettivamente A-B-C-D- (entro cui insistono le captazioni “Pozzo 4 Prà Giudei”, “Pozzo 5 Prà Giudei”, “Pozzo 6 Prà Giudei” e “Pozzo 9 Prà Giudei”), per una superficie complessiva di 143 ettari, avanzata dalla Società Terme della Salvarola S.p.A., con sede in Sassuolo, Via Salvarola, 137 Sassuolo, P. I. 00485390363;

2) di stabilire che la validità del presente provvedimento ha una durata di venti anni a decorrere dal **24/06/2016** e fino al **23/06/2036**, rimanendo subordinata alla validità dei formali riconoscimenti delle proprietà terapeutiche delle acque minerali naturali da parte del Ministero della salute: *Nulla Osta del Ministero della Sanità n. 2088 del 17/11/1980*, usi consentiti: fanghi generali e parziali, bagni, irrigazioni vaginali, inalazioni caldo umide, nebulizzazioni, aerosol, humages; *Decreto del Ministero della Sanità n. 2657 del 24/07/1990*, usi consentiti: insufflazioni endotimpaniche; *Decreto del Ministero della Sanità n. 2695 del 15/02/1991*, uso consentito: idroponica per malattie gastro intestinali; *Decreto del Ministero della Sanità n. 2763 del 07/01/1992*, usi consentiti: Terapia inalatoria; *Decreto del Ministero della Sanità n. 2810 del 29/09/1992*, usi consentiti: balneo-fangoterapia per malattie artroreumatiche, dermatologiche e riabilitazione motoria; *Decreto del Ministero della Sanità n. 3843 del 26/03/2008*, usi consentiti: balneo-fangoterapia nelle flogopatie.

3) di dare atto che il progetto di coltivazione della concessione di acqua minerale termale, di riferimento al presente atto, consta attualmente delle seguenti captazioni:

a) pozzo “4 Prà Giudei”, costruzione risalente agli anni “70, casing in acciaio diametro 600 mm dal piano campagna fino a 6 m. e diametro 400 mm da 6 a 12 metri, tubo produttivo in PVC diametro 200 mm con filtri fessuranti da 13,00 m., profondità 21 m da piano di campagna. Portata di esercizio medio di 4 l/minuto, con livello statico medio annuo a circa 14,5 m dal piano di campagna, sondina di massima a 15 m dal piano campagna. Il pozzo è protetto da cabinotto interrato dotato di sfiati di areazione e di impianto di messa a terra. La captazione è attrezzata con sistema di contatore delle portate, di rubinetto per i prelievi di campionamento ed insiste interamente entro l'area privata individuata come Foglio 45 e particella 153 del Catasto Terreni del Comune di Sassuolo;

b) pozzo “5 Prà Giudei”, anno di costruzione 2010, casing in acciaio diametro 406 mm dal piano campagna fino a 10 m. e diametro 400 mm da 6 a 12 metri, tubo produttivo in PP diametro 200 mm con filtri fessuranti e fondello di chiusura, profondità 41 m da piano di campagna. Portata di esercizio medio di 2,1 l/minuto, con livello statico medio annuo a circa 19,0 m dal piano di campagna, sondina di massima a 20 m. dal piano campagna. Il pozzo è protetto da cabinotto in legno fuori terra ed è dotato di impianto di messa a terra. La captazione è attrezzata con sistema di

contatore delle portate, di rubinetto per i prelievi di campionamento ed insiste interamente entro l'area privata individuata come Foglio 45 particella 154 del Catasto Terreni del Comune di Sassuolo;

c) pozzo "6 Prà Giudei", anno di costruzione 1998, casing in acciaio diametro 670 mm dal piano campagna fino a 4 m. e diametro 550 mm da 4 a 8 metri, tubo produttivo in acciaio inox AISI 316L diametro 219 mm spessore 4 mm, con filtri posti da 17 a 20 m., profondità 40 m da piano di campagna, con riempimento del fondo foro con cls fino a 22 m. dal piano di campagna. Portata di esercizio media di 2,1 l/minuto, con livello statico medio annuo a circa 16,0 m dal piano di campagna, sondina di massima a 19 m. dal piano campagna. Il pozzo è protetto da cabinotto in legno fuori terra ed è dotato di impianto di messa a terra. La captazione è attrezzata con sistema di contatore delle portate, di rubinetto per i prelievi di campionamento ed insiste interamente entro l'area privata individuata come Foglio 45 particella 154 del Catasto Terreni del Comune di Sassuolo;

d) pozzo "9 Prà Giudei", anno di costruzione 2010, casing in acciaio diametro 320 mm dal piano campagna fino a fondo foro a 38 m dal piano di campagna, tubo produttivo in PP diametro 200 mm con filtri fessuranti da 20 a 15 m. dal piano di campagna e fondello di chiusura, profondità 38 m da piano di campagna con riempimento del fondo con ghiaia calcarea pulita da 38 m. a 20 m. dal piano campagna. Portata di esercizio medio di 10,0 l/minuto, con livello statico medio annuo a circa 14,0 m dal piano di campagna, sondina di massima a 17 m. dal piano campagna. Il pozzo è protetto da cabinotto in legno fuori terra ed è dotato di impianto di messa a terra. La captazione è attrezzata con sistema di contatore delle portate, di rubinetto per i prelievi di campionamento ed insiste interamente entro l'area privata individuata come Foglio 45 particella 154 del Catasto Terreni del Comune di Sassuolo;

4) di approvare il quadro dei vincoli atti a garantire la tutela qualitativa delle acque minerali termali captate, con i pozzi: 4 Prà Giudei, 5 Prà Giudei, 6 Prà Giudei, 7 Prà Giudei, nell'ambito della concessione denominata "Salvarola II", sita in comune di Sassuolo, così come espressi negli elaborati tecnici allegati alla domanda richiamata in premessa e dettagliati con il presente atto; in particolare, l'"Elaborato 23- Piano topografico:- quadro dei vincoli normativi a tutela delle captazioni" e l'"Elaborato 23.1 – "Integrazione alla Relazione idrogeologica - del 0/00/2017" sono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale ai fini dell'applicazione delle prescrizioni che seguono;

5) che l'approvazione del quadro dei vincoli atti a garantire la tutela qualitativa delle acque minerali termali captate nell'ambito della concessione denominata "Salvarola II" determina, nel dettaglio quanto segue:

- di approvare la delimitazione dell'*Area di protezione idrogeologica* di cui all'art. 7, comma 3 della L.R. 32/1988 e s.m.i., come rappresentata nell'"Elaborato 23 - Piano topografico:- quadro dei vincoli normativi a tutela delle captazioni". A tale delimitazione, determinata sulla base delle valutazioni espresse nell'"Elaborato 23.1 - Relazione idrogeologica integrativa", la Legge Regionale 32/1982 non dispone l'applicazione di specifici vincoli, pertanto, è opportuno richiamare l'applicazione a tale "ambito sensibile" di norme vigenti ai sensi di Legge e del P.T.C.P., quindi, nella delimitazione "*Area di protezione idrogeologica* di cui all'art. 7, comma 3 della L.R. 32/1988 e s.m.i., di cui all'Elaborato 23 devono essere osservate le seguenti Norme:

Con riferimento al D.M. 20/01/1927 e s.m.i., si richiama l'applicazione delle disposizioni riportate ai seguenti articoli:

- Art. 14. *“Le acque di scolo della campagna circostante alla zona di protezione saranno, ove occorra, convogliate fuori della medesima mediante deviazione dei colatori naturali che l'attraversano o costruendo cunette o fossi di guardia impermeabili”.*
- Art. 15. *“Nelle zone di protezione igienica dovrà essere bene sistemata la circolazione delle acque superficiali in guisa da evitare che in essa si formino ristagni d'acqua ed infiltrazioni, che possano raggiungere la vena o le polle di acqua minerale”;*
- Art. 16. *“Dovrà essere particolarmente curata la sorveglianza sul terreno nei pressi delle opere di captazione, per impedirne operazioni o depositi insalubri e per evitare che animali possano danneggiare le opere stesse e compromettere la purezza dell'acqua minerale”.*

Con riferimento al vigente P.T.C.P. :

- si richiama la rigorosa applicazione delle norme in materia di tutela delle acque previste all'Art. 12A *“Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina pianura”* in quanto l' *“Area di protezione idrogeologica ricade in parte nel “Settore di ricarica di tipo A” e in parte nel “Settore di ricarica di tipo C”.* In particolare, si richiama il rispetto delle prescrizioni espresse dall'Art. 12A, comma 2.1.a (lett. a.1), a.2), a.3), a.5) terzo alinea), dall'Art. 12 A, comma 2.1.b. (lett. b.1, b.2, b3, b.4.).

6) di approvare la delimitazione dell'area *“ellittica irregolare”*, quale forma derivante da linea in media tangente a cerchi di raggio pari a 50 m. con centro nelle rispettive captazioni, come rappresentata nell' *“Elaborato 23 - Piano topografico:- quadro dei vincoli normativi a tutela delle captazioni”*, all'interno della quale sono prescritte le seguenti azioni che la Ditta titolare della concessione, nonché eventuali altri soggetti aventi titolo, dovranno, per quanto di competenza, attuare e osservare in quanto definite ai sensi dell'art. 18 del D.M. 20/01/1927 e s.m.i., in coerenza con le prescrizioni già espresse all'art. 12A, comma 2.1.a.5, terzo alinea, delle Norme del vigente P.T.C.P.: *[...è fatto obbligo di collettare in modo adeguato sia le acque bianche che nere mantenendole separate e soggette a periodiche verifiche della tenuta idraulica, controlli e manutenzioni, ad evitare qualsiasi tipo d'infiltrazione in falda di acque di superficie e di potenziali contaminanti. In particolare, i sistemi fognari devono essere realizzati con tecnologie e materiali atti a garantirne la perfetta tenuta, con particolare riferimento al collegamento tra il collettore e i pozzetti d'ispezione, al fine di precludere ogni rischio d'inquinamento. Le medesime garanzie costruttive debbono essere riservate anche agli altri manufatti in rete, ove presenti; ...];*

7) di dare atto che l'approvazione del quadro dei vincoli atti a garantire la tutela qualitativa delle acque minerali termali captate nell'ambito della concessione denominata *“Salvarola II”*, determina che, ai fini della tutela qualitativa delle falde ad uso termale, oltre alle disposizioni sopra richiamate, vengano osservate le seguenti norme ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., oltre alle specifiche prescrizioni approvate col presente atto ai sensi degli artt. 17 e 18 del D.M. 20/01/1927 e s.m.i. Con riferimento ai Pozzi denominati Pozzo N. 4 Prà Giudei, Pozzo N. 5 Prà Giudei, Pozzo N. 6 Prà Giudei, Pozzo N. 9 Prà Giudei, sono applicate le norme di tutela previste ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come delimitate nell'Elaborato 23 - *Piano topografico:- quadro dei vincoli normativi a tutela delle captazioni*, in particolare:

- le “zone di tutela assoluta” delle captazioni, a norma dell’art. 94, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., debbono avere l’estensione di almeno 10 metri di raggio dal punto di captazione, e debbono essere adeguatamente protette ed adibite esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio;
- le “zone di rispetto” delle captazioni, a norma dell’art. 94, comma 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., debbono avere l’estensione di 200 metri di raggio dal punto di captazione e all’interno delle stesse, a norma del comma 4 del D.Lgs 152/2006, è vietato l’insediamento dei seguenti centri di pericolo:
 - a) dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
 - b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
 - c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l’impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
 - d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
 - e) aree cimiteriali;
 - f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
 - g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell’estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
 - h) gestione di rifiuti;
 - i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
 - l) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
 - m) pozzi perdenti;
 - n) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione;
- 8) di dare atto, sin d’ora, che le captazioni presenti nell’area della concessione Salvarola II, sono sottoposte alla disciplina di tutela dei corpi idrici prevista dalla parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come disposto dall’art. 7, comma 1, lett. a) del D.Lgs 176/2011, con particolare riferimento a quella contenuta nell’art. 94 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nonché alla disciplina di tutela disposta dal vigente PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) all’art. 12A *“Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina –pianura”* in quanto l’area della concessione ricade in parte nel *“Settore di ricarica della falda di tipo A”* ed in parte *“Settore di ricarica della falda di tipo C”*;
- 9) di subordinare la Società titolare della concessione al rispetto delle seguenti **prescrizioni**:
 - a) esercitare direttamente ed in modo continuativo l’attività per cui è rilasciata la concessione, secondo quanto previsto all’art. 15 della L.R. 32/88, pena la decadenza della concessione;
 - b) attenersi scrupolosamente al progetto di coltivazione, che si intende contestualmente approvato ed a quanto espressamente previsto dalla concessione rilasciata, nonché dalla L.R. 32/88 e più in generale al rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie inerenti la materia;

c) rispettare le prescrizioni relative alla disciplina degli emungimenti stabilita dalla concessione rilasciata, anche in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del giacimento e del fatto che il presente atto costituisce rinnovo della pregressa concessione di acque minerali e termali senza modifiche, che fissa i quantitativi di emungimento dell'acqua termale secondo i seguenti limiti:

- Pozzo 4 “Prato dei Giudei” portata media annua di esercizio pari a 4,0 l/min con un livello statico medio annuo a circa 14,5m dal piano di campagna e con possibilità di picco massimo della portata di esercizio pari a 7,0 l/min;
- Pozzo n. 5 “Prà Giudei” portata media annua di esercizio pari a 2,1 l/min con un livello statico medio annuo a circa 19m dal piano di campagna e con possibilità di picco massimo della portata di esercizio pari a 6,0 l/min;
- Pozzo n. 6 “Prà Giudei” portata media annua di esercizio pari a 2,1 l/min con un livello statico medio annuo a circa 16m dal piano di campagna e con possibilità di picco massimo della portata di esercizio pari a 6,0 l/min;
- Pozzo n. 9 “Prà Giudei” portata media annua di esercizio pari a 10,0 l/min con un livello statico medio annuo a circa 14m dal piano di campagna e con possibilità di picco massimo della portata di esercizio pari a 16,0 l/min;

d) esercitare l'attività con mezzi tecnici ed economici adeguati all'importanza del giacimento e installare adeguati strumenti di misurazione quantitativa e qualitativa dell'acqua estratta;

e) provvedere alla somministrazione delle acque nel rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie inerenti la materia, a conformare i relativi contratti allo schema-tipo di contratto di somministrazione di acque minerali e termali di cui all'art 9 della L.R.32/1988, adottato da ARPAE con Delibera del Direttore Generale n. 70/2016, e a praticare in tutti i contratti prezzi uniformi. Nello schema-tipo sono, tra l'altro, stabiliti i criteri di calcolo del prezzo massimo di cessione dell'acqua secondo quanto previsto dal citato art. 9;

f) inviare, entro il 31 dicembre di ogni anno, alla ARPAE-SAC Modena:

- il rapporto sull'andamento dei lavori e sui risultati ottenuti, nonché sull'andamento generale della propria industria.
- il programma dei lavori aggiornato per l'anno successivo, attestando annualmente che i luoghi di lavoro, le attrezzature e gli impianti sono progettati, utilizzati e mantenuti in efficienza in modo sicuro.

g) trasmettere alla stessa struttura il Documento di Sicurezza e Salute previsto dal D.Lgs. 624/96 e ad apportarne costantemente i necessari aggiornamenti periodici attestando annualmente che i luoghi di lavoro, le attrezzature e gli impianti sono progettati, utilizzati e mantenuti in efficienza in modo sicuro;

h) rispettare, nell'esercizio delle attività pertinenti alla concessione, il complesso della normativa vigente in materia di prevenzione infortuni e igiene, e garantire il buon governo igienico delle zone di protezione igienica delle captazioni;

i) mantenere in perfetta efficienza i misuratori e registratori automatici della portata, della conducibilità elettrica e della temperatura dell'acqua estratta e a trasmettere mensilmente, al medesimo Ente, i dati rilevati e registrati nel mese precedente;

l) fornire al personale della competente Arpae -SAC Modena - sopra richiamata tutti i mezzi necessari per visitare i lavori, ed a comunicare tutti i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste;

m) attenersi a tutte le disposizioni di legge ed a tutte le prescrizioni che venissero comunque impartite dalla competente Arpae -SAC Modena - sopra richiamata per il controllo ed il regolare sfruttamento della risorsa mineraria, nonché dall'Autorità Sanitaria per l'utilizzazione igienica dell'acqua;

n) osservare le disposizioni previste dal R.D. 1443/1927, con particolare riferimento a quelle di cui agli artt. 31 e 10, in riferimento ai possessori dei fondi ricompresi nell'area della concessione;

o) corrispondere alla ARPAE-SAC Modena il diritto proporzionale annuo anticipato previsto come importo minimo nella determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 19334/2016 *“Aggiornamento della misura dei diritti proporzionali annui anticipati dovuti per i permessi di ricerca e per le concessioni di acque minerali e termali ubicate in territorio della regione Emilia-Romagna – Triennio 2017-2018-2019”* e successivi aggiornamenti degli importi dei diritti proporzionali;

p) far pervenire alla ARPAE-SAC Modena copia autentica della nota di avvenuta trascrizione della determinazione stessa presso l'Agenzia Provinciale del Territorio – Ufficio Conservatoria, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data della presente determinazione;

10) di comunicare che il presente atto è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta, manifestazioni di volontà e di giudizio comunque denominati da parte di altri Enti o quant'altro necessario, previsti dalle Leggi vigenti. Sono fatti salvi, altresì, tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi che il titolare della concessione è tenuto ad osservare nei confronti di altri Enti tutori di eventuali vincoli esistenti nell'area;

11) di inviare il presente atto alla Società Terme della Salvarola Spa, al Comune di Sassuolo, alla Provincia di Modena, all'Ausl di Sassuolo, ad Arpae Direzione Tecnica e Servizio Sistemi Ambientali Modena, ad ATERSIR, alla Regione Emilia Romagna – Servizio Geologico Sismico e dei Suoli e Servizio difesa del Suolo, della Costa e Bonifica;

12) di rammentare che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, il ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, il ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

La Responsabile della Struttura
Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC)
Dott. ssa BARBARA VILLANI

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.